

Il cessazionismo è biblico?

Il "cessazionismo" è una dottrina che afferma che i doni soprannaturali dello Spirito Santo, come il parlare in lingue, la profezia, la guarigione miracolosa e altri segni e prodigi, sono cessati con la morte degli apostoli o con la conclusione del *Nuovo Testamento*. Secondo questa visione, questi doni erano esclusivamente per l'edificazione della Chiesa primitiva e non sono più operativi nella Chiesa moderna.

La maggior parte dei cessazionisti, tuttavia, è disposta a credere che Dio possa ancora operare miracoli, ma non più attraverso le persone.

Sebbene molti cristiani sostengano questa posizione, altre organizzazioni, come quella carismatica e pentecostale, credono che i doni spirituali siano ancora validi oggi (**"continuazionismo"**). Esploriamo il cessazionismo e vediamo perché questa dottrina non trova un fondamento biblico solido.

1. La fondamenta del cessazionismo

Il cessazionismo si basa sull'idea che i miracoli, le guarigioni e le profezie erano segni unici per autenticare l'autorità degli apostoli e per stabilire la Chiesa durante il periodo iniziale della sua crescita. I cessazionisti interpretano alcuni versetti delle *Scritture* come indicazioni che i doni soprannaturali sono cessati una volta che il Nuovo Testamento è stato completato e gli apostoli sono morti. In particolare, i cessazionisti citano **1 Corinzi 13:8-10** per supportare questa teoria: "*L'amore non viene mai meno. Le profezie verranno meno, le lingue cesseranno, la conoscenza sparirà. Poiché in parte conosciamo e in parte profetizziamo, ma quando verrà ciò che è perfetto, allora ciò che è parziale sparirà*".

Secondo i cessazionisti, "*ciò che è perfetto*" si riferisce alla conclusione del *Nuovo Testamento*, che è visto come completo. Così, **i doni soprannaturali, come le lingue e la profezia, avrebbero cessato di esistere una volta che il canone delle Scritture fosse stato chiuso**. Tuttavia, questa interpretazione è contestata da molti altri gruppi cristiani che sostengono che il "*perfetto*" si riferisca **al ritorno di Cristo e al compimento finale del Regno di Dio, non alla chiusura del canone biblico**.

2. La scarsa base biblica del cessazionismo

Anche se il cessazionismo ha i suoi sostenitori, **le argomentazioni bibliche che supportano questa posizione sono deboli**. In particolare, non esistono passaggi chiari che affermino esplicitamente che i doni spirituali debbano cessare con la morte degli apostoli o la conclusione del *Nuovo Testamento*.

a) Il mandato di Gesù di fare discepoli in tutte le nazioni

In **Matteo 28:19-20**, Gesù dà il grande mandato alla Chiesa di fare discepoli in tutte le nazioni, "*insegnando loro a osservare tutte le cose che vi ho comandato*". Questo mandato non ha una scadenza o una fine stabilita dalla Bibbia, il che implica che la missione della Chiesa, così come i doni necessari per compierla, continuano fino al ritorno di Cristo. Non c'è alcuna indicazione che Gesù avesse previsto una fine dei doni spirituali prima del Suo Ritorno. "*Andate dunque e fate discepoli di tutte le nazioni, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito*

Santo, insegnando loro a osservare tutte le cose che vi ho comandato; ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente."

Questa promessa di Gesù di essere "con noi tutti i giorni" implica **una continuità nel Suo operato tramite lo Spirito Santo, che include la presenza dei doni spirituali nella vita della Chiesa fino alla fine dell'età presente.**

b) Gli apostoli stessi non affermano la cessazione dei doni

Anche gli scritti degli apostoli non danno alcuna indicazione che i doni spirituali sarebbero cessati con la morte di alcuni apostoli o la conclusione del *Nuovo Testamento*. Al contrario, **Paolo, ad esempio, esorta i credenti a desiderare i doni spirituali:** "*Proseguite nell'amore, ma cercate con brama i doni spirituali, soprattutto di profetizzare*" (1Co 14:1), seppur [con indicazioni di ordine ben precise.](#)

Se i doni spirituali dovessero cessare, non avrebbe avuto senso per Paolo esortare la Chiesa a desiderarli. Inoltre, nel capitolo successivo, Paolo dice che "*quando verrà ciò che è perfetto*", cioè il ritorno di Cristo, i doni cesseranno, ma non prima. Questo implica che i doni rimarranno attivi fino al ritorno di Cristo, non fino alla chiusura del canone.

c) Il ministero di Gesù e dello Spirito Santo continua nella Chiesa

Gesù ha promesso di inviare **lo Spirito Santo per continuare il Suo ministero attraverso la Chiesa**. In **Giovanni 14:12**, Gesù dice: "*In verità, in verità vi dico che chi crede in me, anche egli farà le opere che io faccio; e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.*"

Se i doni spirituali sarebbero cessati con la morte degli apostoli o la conclusione del canone, questa promessa di Gesù non avrebbe senso. La Chiesa continua la Sua opera attraverso **il potere dello Spirito Santo, che include anche i miracoli, la guarigione e i segni**.

d) La testimonianza storica della Chiesa primitiva e contemporanea

La storia della Chiesa, sia nei primi secoli che oggi, è segnata da una continua testimonianza di esperienze soprannaturali, guarigioni e miracoli. Le Chiese carismatiche e pentecostali, in particolare, testimoniano l'esperienza continua dei doni spirituali, il che dimostra che l'idea che i doni siano cessati non è in linea con la realtà vivente della Chiesa di Cristo.

Il cessazionismo, quindi, sebbene abbia avuto un impatto significativo in alcune tradizioni cristiane, non trova un sostegno chiaro nelle *Scritture*. Invece, **la Bibbia insegna che i doni spirituali sono stati dati alla Chiesa per la sua edificazione e per la realizzazione del mandato di Gesù di fare discepoli (Ro 12:6-8)**. Inoltre, il ritorno di Cristo è il punto in cui i doni spirituali cesseranno, non la morte degli apostoli o la chiusura del *Nuovo Testamento*. La testimonianza continua della Chiesa, delle esperienze spirituali e dei miracoli, conferma che i doni dello Spirito sono ancora operativi oggi, in attesa della Parusia.

La visione biblica di una Chiesa che opera con i doni dello Spirito fino al ritorno di Cristo è più coerente con la testimonianza delle Scritture e con l'esperienza della Chiesa universale. Pertanto, **il cessazionismo non può essere considerato una posizione biblica valida**.

